

qualche luogo, finchè lo stato delle Città si convertì in Monarchia. E i primi, che diedero questo brutto esempio al resto d'Italia dopo l'Anno Millesimo della nostra Era, furono i Milanesi. Quivi circa l'Anno 1401. insorse un fiero odio, e poi guerra, fra la *Plebe*, e i *Militi* con tal furore, che essi Nobili dovettero ulcir di Città: dopo di che assistiti da più Popoli amici vennero ad assediare Milano. Sotto nome di *Militi* erano compresi i Vassi o Vassalli, cioè coloro, che teneano Feudo dal Re, o dall'Arcivescovo di Milano, e però in vece di *Vassallo* si truova nelle antiche memorie *Miles*. Nel progresso del tempo il nome di *Militie* fu trasportato anche a tutti i Nobili, sia perchè essi bene spesso godevano qualche Feudo, o erano Cavalieri. Allorchè i *Militi* s'oppongono al *Popolo*, non s'ha da esprimere tal voce per *Soldati*. Ne gli Statuti MSti di Ferrara dell'Anno 1208. si legge: *Qui assaltum fecerit (in guerra) & non percusserit, solvat pro banno Communi, si fuerit Capitaneus, viginti Libras Ferrarinorum; Valvassor, vel Milex, decem; homo Popularis quinque Libras*. Ecco uguagliati i *Vavassori* a i *Militi*, benchè gli uni fossero diversi da gli altri. Ora circa l'Anno 1040. s'accese l'odio e la guerra civile fra i Milanesi, come narra Arnolfo Storico di quella Città Lib. II. Cap. 18. nel Tomo IV. *Rer. Ital.* colle seguenti parole: *Pacatis rebus omnibus, intestinum jurgium, bellumque civile succedit, adeo execrandum & lacrymabile, ut præter innumeras bellorum clades immutatus sit status Urbis & Ecclesiæ. Factum est autem, ut privato inter se jurgio Plebejus quidam graviter cæderetur a Militie. Unde Plebs dedigneranter commota, repente adversum Milites in arma consurgit. Inde fomes pullulat odiorum, & partium fiunt juramenta quampturima*. Poscia aggiugne, che un certo Lanzone dell'Ordine de' *Militi* si congiunse colla *Plebe*. *Hoc indignata cetera Nobilitas, partim tamen suorum amore fidelium, Militibus sese consociat*. Qui col nome di *Militi* son dissegnati i *Vavassori*, cioè quei che riconoscevano qualche Feudo da i Vassi, o sia Vassalli Maggiori, chiamati *Capitanei*, e volgarmente *Cattanei*. Seguiva Arnolfo a descrivere una sanguinosa battaglia fra loro, la ritirata de' Nobili fuori della Città, e poi l'assedio da essi posto a Milano. Per tre anni terribil guerra fu fra gl'inviperiti Cittadini, nè avrebbero data posa allo sdegno, se spediti alcuni Inviati da Arrigo fra gl'Imperadori Secondo, non avessero intimata la Tregua, a cui tenne poi dietro una buona Pace. Vien diffusamente descritta questa grave discordia, *quæ fuit inter Capitaneos & Valvassores ex parte una, & Populum Mediolanensem ex altera*, da Landolfo seniore, Scrittore anche esso di quel Secolo, nel Tomo IV. *Rer. Ital.* confessando, che il Popolo di Milano aspramente e con superbia trattato da i Capitani e Valvassori, finalmente *ab illorum dominio sese defendere ac liberare disposuisse, & adversus Majores pro Libertate acquirenda fuisse præliaum*. Con quai patti e condizioni si stabilisse quella concordia, e qual parte ottenesse da lì in-
nanzi